



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 19.7.6

*Allegati:* 2 (pareri della SABAP-CA prot. n. 3967/2022 e n. 8715/2022)

*Al* Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 6068]  
(va@pec.mite.gov.it)

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione generale della difesa dell'ambiente  
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*Alla* Società ENURA S.p.A.  
(enura@pec.snam.it  
paolo.maffini@snam.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP 6068] **PROVINCIA DI ORISTANO (Comuni di Arborea, Marrubiu, Oristano, Santa Giusta e Terralba) – “Virtual Pipeline Sardegna - Rete Energetica Tratto Centro”.**  
Procedura riferita al D.Lgs. n. 152 del 2006 – Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19)  
Proponente: ENURA S.p.A.  
Osservazioni del Ministero della cultura ai sensi dell'art. 19, co. 7, del D.Lgs. n. 152 del 2006 -  
INTEGRAZIONE.

*e. p. c.*

*Al* Ministero della transizione ecologica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP: 6068]  
(ctva@pec.minambiente.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*MA*  
18/03/2022

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

*e. p. c.*

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

*e. p. c.*

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al progetto in argomento ed a seguito della comunicazione della procedibilità della relativa istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente in sede statale, con nota prot. n. m\_amte\_.MATM.RU.U.47837 del 06/05/2021, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito: "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 21220 del 21/06/2021 (che qui si deve intendere come integralmente ripresa) ha espresso le osservazioni del Ministero della cultura, chiedendo che il progetto di cui trattasi fosse assoggettato alla fase VIA più propria;

considerato che ENURA S.p.A., con nota prot. n. ECPM/ENURA/25/FTT dell'8/02/2022, ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica, in qualità di autorità competente, e, per conoscenza, a questo Ministero (Direzione generale ABAP e Soprintendenza ABAP di Cagliari), documentazione integrativa volontaria al fine di corrispondere alle osservazioni formulate da questo stesso Ministero con la suddetta nota del 21/06/2021 e dalla Regione Autonoma della Sardegna con nota acquisita dal MiTE-CreSS con prot. n. 68786 del 25/06/2021;

considerato che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 7518 del 25/02/2022, ha comunicato quanto segue:

*< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alle osservazioni formulate al Ministero della transizione ecologica da questo Ministero della cultura con nota prot. n. 21220 del 21/06/2021, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna che la ENURA S.p.A., con nota prot. n. EPCM/ENURA/25/FTT dell'08/02/2022 (pervenuta il 14/02/2022 con il relativo supporto DVD – Allegato n. 1), ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica – in qualità di Autorità competente in materia di VIA statale – e, per conoscenza, a questo Ministero della cultura (Direzione generale ABAP e Soprintendenza ABAP) documentazione integrativa volontaria al fine di riscontrare le suddette osservazioni del 21/06/2021, come anche quelle della Regione Autonoma della Sardegna di cui alla nota prot. n. 68786 del 25/06/2021 (acquisita al protocollo del MiTE-CreSS al n. 68786 del 25/06/2021).*

*Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari che la documentazione integrativa volontaria di cui sopra è, comunque, consultabile sul sito internet del MiTE-VA al seguente indirizzo:*

*<https://va.minambiente.it/it->*

*[IT/Oggetti/Documentazione/7870/11480?Testo=&RaggruppamentoID=155#form-cercaDocumentazione.](https://va.minambiente.it/it-Oggetti/Documentazione/7870/11480?Testo=&RaggruppamentoID=155#form-cercaDocumentazione)*



Per quanto sopra e visto quanto già comunicato da codesto competente Ufficio periferico del MiC direttamente ad ENURA S.p.A. con le note prot. n. 41669 del 16/11/2021 (relativa all'attivazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016 – Allegato n. 2) e n. 3967 dell'8/02/2022 (relativa alla conclusione della verifica preventiva dell'interesse archeologico, con espressione del conseguente parere – Allegato n. 3), si chiede alla Soprintendenza ABAP di Cagliari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 10 giorni dal ricevimento della presente, il proprio nuovo parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, avendo cura di esplicitare se a proprio giudizio possano essere ritenute superate le ragioni, anche a carattere paesaggistico, che hanno condotto questo Ministero della cultura a chiedere all'Autorità competente di sottoporre il medesimo progetto alla fase VIA più propria.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP di Cagliari che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo deve essere trasmesso al solo indirizzo PEC del Servizio V di questa Direzione generale: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it). Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura del Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

A codesta Soprintendenza ABAP di Cagliari si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'espressione delle nuove eventuali osservazioni di questo Ministero, ai sensi dell'art. 19, co. 7, del D.Lgs. n. 152 del 2006, al Ministero della transizione ecologica.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere al Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito al progetto di cui trattasi.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere al Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito al progetto di cui trattasi.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: [piero.aebischer@beniculturali.it](mailto:piero.aebischer@beniculturali.it)).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna** ha espresso, con nota prot. n. 8715 dell'11/03/2022 (allegato alle presenti osservazioni, quale parte integrante), il seguente parere endoprocedimentale:

< In riferimento alla nota prot. n. 7518 del 25/02/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con il n. 6904 - A del 28/02/2022, con la quale codesto Servizio ha richiesto il parere di competenza relativamente al procedimento in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali scaricati dalla piattaforma [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), si comunicano di seguito le valutazioni di competenza.

Area Funzionale Patrimonio archeologico

#### A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs 50/2016, valutata anche la documentazione scientifica e d'archivio agli atti dell'Ufficio, si rileva che le





opere previste in progetto non interessano direttamente aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004; tuttavia si segnala che la più ampia porzione territoriale in cui ricadono è comunque interessata dalla presenza di beni di interesse archeologico e da aree di rischio archeologico, in alcuni casi tipizzate negli studi archeologici associati alla redazione dei Piani Urbanistici Comunali, come accade nel caso del Comune di Santa Giusta e come rilevato anche nella documentazione progettuale trasmessa.

Considerato che:

- questa Soprintendenza già in sede di procedimento di Verifica di Assogettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, con nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, nei comuni di Oristano, Santa Giusta e Marrubiu;
- la suddetta procedura si è svolta secondo il piano di indagini di cui alla nota ns. prot. n. 37096 del 12/10/2021, e si è conclusa con esito negativo come da nota ns. prot. n. 3967 del 08/02/2022, anche sulla base delle risultanze acquisite, si dettagliano di seguito gli esiti delle valutazioni finali per i diversi settori del tracciato.

Comune di Santa Giusta

Le opere previste in progetto che ricadono nel territorio comunale di Santa Giusta consistono nella messa in opera della nuova condotta Metanodotto Allacciamento Higas DN 650 DP 75 bar che si estende per 1495 metri dislocati principalmente nel settore sud-occidentale del polo industriale, tra le località di Paule Cirras a nord, Paule Pearba e Mitza S'Arrideli a sud e nella realizzazione di un'area impiantistica P.D.E. n.1 da GNL estesa su una superficie di 3250 mq.

L'area interessata dai lavori si estende su un areale costiero che ha subito nel tempo importanti trasformazioni connesse alla realizzazione del vasto bacino portuale, con massivi sbancamenti e attività di dragaggio e riposizionamento di terra di riporto su vaste superfici, che hanno irrimediabilmente modificato l'areale su cui insiste anche l'opera di cui trattasi, rendendo difficile la lettura e l'interpretazione dell'assetto antico. Tuttavia, i dati archeologici relativi agli studi pregressi, consentono di definire il settore costiero più ampio che comprende le opere come caratterizzato sin da età antica da una frequentazione antropica diffusa, infatti gli spazi limitrofi a quello interessato dal tracciato delle condotte hanno restituito aree di dispersione di materiale archeologico, con rinvenimenti di reperti mobili in giacitura secondaria durante le attività di ricognizione di superficie e monitoraggio archeologico effettuate in occasione della costruzione dei diversi edifici industriali o nell'ambito degli studi archeologici redati per il P.U.C. di Santa Giusta. In particolare, si fa riferimento alla loc. Paule Crispa, a circa 800 metri dalle opere, ove è stata riscontrata la presenza di materiali mobili in dispersione ascrivibili ad età romana e all'area della cosiddetta "Postazione Abbarossa 1" a circa 300 metri a ovest del tracciato della condotta.

Considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate, eseguite nell'area del Polo Industriale in loc. Cirras, in corrispondenza dell'Unità di Ricognizione topografica SGUR08, hanno dato esito negativo ma, trattandosi di opere lineari e considerato che gli approfondimenti di indagine hanno avuto carattere puntuale, non si può escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto,

per tutte le opere di scavo finalizzate alla posa del cavidotto ubicate nel comune di Santa Giusta si configura comunque il rischio di intercettare, durante le attività di scavo e movimentazione terra, depositi di materiale archeologico mobile in dispersione o interrati.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al tracciato e si prescrive sin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016 per tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale



*del terreno, ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.*

*Comune di Oristano*

*Le opere progettuali che interessano il territorio comunale di Oristano consistono nella messa in opera del tratto Metanodotto Derivazione per Oristano Città DN 150 (6"), che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 2300 metri e comprende due impianti P.I.D.I. nei punti di intercettazione previsti nelle località di Pedra Longa e Pedra Lada.*

*Dall'analisi della documentazione scientifica e d'archivio agli atti dell'ufficio si rileva che le lavorazioni previste non intercettano aree di rischio archeologico note, tuttavia le risultanze degli studi archeologici confluiti nel progetto hanno evidenziato condizioni di potenziale rischio archeologico localizzate in corrispondenza delle Unità topografiche di Ricognizione ORUR01 e ORUR05/ORUR06, nell'ambito delle quali la fotointerpretazione ha rilevato la presenza di anomalie nel terreno riferibili a potenziali strutture antiche interrato non associate a elementi mobili o immobili di interesse archeologico visibili in superficie.*

*Considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate sono state eseguite, come prescritto dalla Soprintendenza, in corrispondenza dell'Unità topografica di Ricognizione ORUR01 e si sono concluse con esito negativo, ma, trattandosi di opere lineari e considerato che gli approfondimenti di indagine hanno avuto carattere puntuale, non si può escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto;*

*per tutte le opere di scavo finalizzate alla posa del cavidotto ubicate nei settori corrispondenti alle unità topografiche di ricognizione ORUR01-ORUR05-ORUR06, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, per tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale del terreno, si prescrive il monitoraggio archeologico in corso d'opera durante le lavorazioni (anche finalizzate all'apprestamento delle "aree di passaggio"), ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.*

*Per tutte le restanti lavorazioni in territorio di Oristano che non ricadono all'interno dei settori di ricognizione predetti, ad ogni buon conto si rammenta il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., qualora nel corso dei lavori dovessero venire in luce strutture, materiali o stratificazioni di natura archeologica, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, senza procedere ad ulteriori modifiche dello stato dei luoghi.*

*Comune di Arborea*

*La testimonianza archeologica nota più vicina agli interventi in progetto nel tratto Met. Der. Per Arborea DN 100 nel territorio del comune di Arborea è l'area di dispersione di materiali di Pompongias, ubicata ad oltre due chilometri di distanza. Pertanto, dal momento che non si rilevano interferenze tra le opere previste in progetto e il patrimonio archeologico noto nell'area, non si ritengono necessari l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e il controllo degli interventi previsti nel sottosuolo ad opera di un professionista archeologo[.]*

*Si ricorda, tuttavia, che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii., qualora nel corso dei lavori dovessero venire in luce strutture, materiali o stratificazioni di natura archeologica, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, senza procedere ad ulteriori modifiche della situazione dei luoghi.*

*Comune di Terralba*

*Rispetto al tratto Met. Der. Per Arborea DN 100 in territorio del comune di Terralba le testimonianze archeologiche note più vicine sono l'insediamento pluristratificato di Coddu 'e su Fenungu , distante circa 2250 m dall'area dei lavori, e l'insediamento preistorico di Pomada, distante circa 2400 m dall'area degli interventi. Considerata, tuttavia, l'identificazione durante le attività di prospezione di tracce di una carraia presumibilmente antica nelle unità di ricognizione ARUR08-ARUR09, si rappresenta il rischio che durante le*



*MA*

*lavorazioni siano intercettati depositi archeologici interrati. Pertanto, considerata anche la bassa visibilità riscontrata in questo settore del tracciato, non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, si prescrive che, nell'unità di ricognizione ARUR09 e negli ultimi 50 m dell'unità di ricognizione ARUR08 (il settore limitrofo all'ARUR09), gli interventi di scavo e di movimentazione superficiale del terreno si svolgano sotto costante e diretto controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.*

*Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.*

*Comune di Marrubiu*

*Nel territorio di Marrubiu le testimonianze archeologiche note più vicine alle opere previste nel tratto Met. Der. Per Arborea DN 100 sono il nuraghe Su Nuraci, distante circa 450 m, la stazione di ossidiana ubicata in località Pranu Cerbus, nota dai dati d'archivio e inserita nel repertorio del Piano Paesaggistico Regionale (codice\_BUR: 9829), distante 820 m, e il nuraghe Ponte Funtana de Figu, distante circa 900 m.*

*Considerato che durante le prospezioni autoptiche è stata identificata una concentrazione di pietre e pietrame, forse pertinente a monumenti, presso ARUR37 e nella fascia territoriale fra ARUR41 e ARUR42, aree in cui sono state identificate anomalie attraverso la fotointerpretazione, valutata inoltre la possibilità che gli interventi in oggetto intercettino il percorso della strada A Turre Karales nella fascia territoriale fra ARUR43 e ARUR46, questo Ufficio, non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 nel tratto in esame, ad eccezione della fascia territoriale fra ARUR46 e ARUR50, prescrive che, nell'unità di ricognizione ARUR37 e tra ARUR41 e ARUR46, gli interventi di scavo e di movimentazione superficiale del terreno si svolgano sotto costante e diretto controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.*

*Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.*

*Per quanto riguarda la fascia territoriale fra ARUR46 e ARUR50, considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate hanno dato esito negativo, questa Soprintendenza esprime il suo nulla osta per le opere in progetto con le seguenti prescrizioni:*

- la raccolta dei reperti archeologici eventualmente presenti in superficie, non eseguita integralmente poiché in alcune aree la vegetazione limitava fortemente la visibilità del suolo, dovrà essere completata a seguito delle operazioni di sfalcio della vegetazione;*



*MA*

*f*



- considerato che le opere in progetto hanno uno sviluppo lineare mentre gli approfondimenti d'indagine effettuati hanno carattere puntuale, in ragione dell'impossibilità di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati, tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale del terreno dovranno essere effettuate con il monitoraggio archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.

## A2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE E CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

In merito alla valutazione dell'impatto delle opere in esame sul patrimonio archeologico, benché le opere previste non interessino direttamente aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004, si rileva una forte criticità legata alle possibili interferenze del metanodotto con il patrimonio archeologico.

In riferimento al Comune di Santa Giusta, come dettagliato sopra, si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale.

In riferimento al Comune di Oristano, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale, che interesseranno il settore individuato dalle Unità di Ricognizione topografica ORURO1 e ORURO5- UROR06. Per tutte le restanti opere non comprese nei settori predetti non si ritiene di attivare la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico né il controllo in corso d'opera, resta fermo il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti.

In riferimento al Comune di Terralba, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale, che interesseranno il settore individuato dall'unità di ricognizione ARUR09 e negli ultimi 50 m dell'unità di ricognizione ARUR08 (il settore limitrofo all'ARUR09).

In riferimento al Comune di Arborea, dal momento che non si rilevano interferenze tra le opere previste in progetto e il patrimonio archeologico noto nell'area, non si ritengono necessari l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e il controllo degli interventi previsti nel sottosuolo ad opera di un professionista archeologo.

In riferimento al Comune di Marrubiu, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora, nel settore individuato tra le unità di ricognizione ARUR46 e ARUR50, il completamento delle attività di raccolta dei reperti archeologici eventualmente previsti in superficie e il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale.

Pertanto, non si ritiene di assoggettare le opere del progetto in esame alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

## B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO – Funzionario responsabile arch. Roberta Perria

In riferimento all'intervento in oggetto, per cui questo ufficio aveva espresso le proprie valutazioni con nota prot. n. 22141 – P del 17/06/2021 trasmessa alla competente Direzione generale del MIC, analizzati gli elaborati integrativi trasmessi volontariamente dalla società ENURA (ns. prot. n. 4489 – A del 11/02/2022) a riscontro delle criticità rilevate nella suddetta valutazione della Soprintendenza, si riferisce quanto segue:

### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*Per l'esplicitazione del regime vincolistico si faccia riferimento alla nostra nota prot. n. 22141 – P del 17/06/2021.*

## **B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

*Le opere riguardano prevalentemente scavi per la posa delle nuove condotte ed altre opere in superficie localizzate in aree industriale o in prossimità di esse, come si rileva dalla lettura delle schede di approfondimento tramesse (es. SCHEDA 2A - D.lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, pag. 38 e segg. E pag. 63 e segg. dell'elaborato Allegato 4\_REL-AMB-00015).*

*Le opere di ripristino prevedono il reintegro della copertura vegetale con essenze autoctone compatibili con i caratteri ambientali delle aree interessate e opere di mitigazione degli eventuali impatti sul contesto mediante integrazione dell'assetto vegetazionale.*

## **B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE**

*La documentazione integrativa trasmessa integra correttamente quanto richiesto circa le misure di mitigazione e ripristino dello stato dei luoghi con riprese fotografiche e simulazioni foto realistiche delle aree ante- e post-operam.*

## **B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI**

*Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati integrativi, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto comporti impatti ammissibili sulle aree tutelate ai sensi della parte terza del Codice di settore.*

## **C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO – Funzionario responsabile arch. Roberta Perria**

*Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di affermare, relativamente al profilo della tutela architettonica, che il progetto non abbia alcuna interferenza con il patrimonio architettonico tutelato dalla Parte Seconda del Codice di Settore.*

## **D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

*Acquisite le istruttorie dei funzionari delle aree funzionali, che la scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio comunica quanto segue.*

*- ritiene che non sussistano, sotto il profilo paesaggistico e della tutela del patrimonio archeologico, criticità tali da richiedere l'attivazione del procedimento di V.I.A.*

*Si segnala, infine, che quest'ufficio si riserva la facoltà di approfondire nel dettaglio l'entità degli impatti e di impartire eventuali ulteriori misure prescrittive in sede di richiesta della prevista autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004.*

*Qualsiasi ulteriore variazione delle opere previste in progetto dovrà essere sottoposta alla preventiva valutazione di questa Soprintendenza.*

*Il MiC declina ogni responsabilità per i danni eventualmente occorsi a cose e persone durante l'esecuzione degli interventi in oggetto.*

*Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili per area funzionale e territorio:*

*- area funzionale patrimonio archeologico:*

*dott.ssa Maura Vargiu: Comuni di Oristano e di Santa Giusta (maura.vargiu@beniculturali.it);*

*dott. Riccardo Locci: Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba (riccardo.locci@beniculturali.it);*

*- area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio:*



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



arch. Roberta Perria (roberta.perria@beniculturali.it) >;

considerato che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, e il **Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della **Direzione generale ABAP**, sono stati informati, per le vie brevi il 16/03/2022, dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, **Tutela del paesaggio** di quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale dell'11/03/2022, per le Aree funzionali del **Patrimonio archeologico** e del **Patrimonio architettonico**, comunicando, pertanto, di rimanere in attesa del relativo contributo istruttorio, come chiesto con la nota del 25/02/2022 sopra citata;

considerato che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della **Direzione generale ABAP**, con nota prot. interno n. 10623 del 18/03/2022, ha espresso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 7518 del 25.02.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 8715 del 11.03.2022, assunto agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 10055 del 15.03.2022, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Premesso che, in relazione all'opera in progetto, la Soprintendenza territorialmente competente ha richiesto l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8 e ss. con nota prot. 22141 del 17.06.2021 e approvato il relativo piano di indagini con nota prot. 41669 del 16.11.2021;

Considerato che la suddetta procedura si è conclusa con esito negativo, come valutato dalla competente Soprintendenza con nota prot. 3967 del 08.02.2022;

Considerato che, nonostante il suddetto esito negativo, nel richiamato parere endoprocedimentale la competente Soprintendenza ha valutato la sussistenza di "una forte criticità legata alle possibili interferenze del metanodotto con il patrimonio archeologico" ed ha pertanto motivatamente prescritto, ai sensi della Circolare 1/2016 dell'allora DG Archeologia, la costante sorveglianza in corso d'opera da parte di un professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra previste nel Comune di Santa Giusta, nel Comune di Oristano (limitatamente al settore individuato dalle Unità di Ricognizione topografica ORUR01 e ORUR05- UROR06), nel Comune di Terralba (limitatamente al settore individuato dall'unità di ricognizione ARUR09 e al settore limitrofo comprendente gli ultimi 50 m dell'Unità di Ricognizione ARUR08) e nel Comune di Marrubiu (limitatamente al settore individuato tra le Unità di Ricognizione ARUR46 e ARUR50, per il quale si prescrive anche il completamento delle attività di raccolta dei reperti archeologici eventualmente presenti in superficie, "non eseguita integralmente poiché in alcune aree la vegetazione limitava fortemente la visibilità del suolo");

Considerato che, per le restanti aree interessate dalle lavorazioni in progetto, nel suddetto parere endoprocedimentale si richiama il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Considerato che, nel richiamato parere endoprocedimentale, la suddetta Soprintendenza ha valutato non necessaria l'attivazione del procedimento di VIA;

Per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nel non ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di VIA, ferme restando le richiamate prescrizioni, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate >;

considerato che il **Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della **Direzione generale ABAP**, con nota prot. interno n. 10553 del 18/03/2022, ha espresso il seguente contributo istruttorio:

< In riscontro alla nota prot. n. 7518 del 25.02.2022 di codesto Servizio V relativa alla questione



MA

indicata in oggetto, preso atto di quanto relazionato in merito dalla competente Soprintendenza Abap di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n.8715 dell'11.03.2022 che al punto C comunica quanto di seguito riportato: "Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storicoculturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di affermare, relativamente al profilo della tutela architettonica, che il progetto non abbia alcuna interferenza con il patrimonio architettonico tutelato dalla Parte Seconda del Codice di Settore.", questo Ufficio comunica che al riguardo non ha ulteriori elementi da aggiungere >.

**considerato** che il progetto di cui trattasi, così come dichiarato dal Proponente (cfr. *Studio Preliminare Ambientale*, paragrafo 1.1. *Scopo dell'opera*) è costituito da 13,705 km di nuove condotte facenti parte della *Virtual Pipeline - Rete Energetica Tratto Centro*. Tali condotte, aggiungendosi ai metanodotti per i quali è stato emesso il decreto favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con provvedimento n. 185 dei 27 agosto 2020 nell'ambito del procedimento "*Metanizzazione della Sardegna - Tratto Sud (ID vip 3699)*" e all'intervento relativo al *Met. Ali. IVI Petrolifera S.p.A. DN 400 (16'), DP 75 bar*, per il quale in data 10.04.2020 è stata presentata istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006, consentiranno il trasporto di gas dai depositi costieri all'interno del Porto Canale di Oristano ai bacini di consumo della Sardegna centrale ed inoltre permetteranno l'immissione in rete ed il trasporto, in relazione alla disponibilità degli approvvigionamenti, di biometano, idrogeno ed eventuali altri gas verdi. L'opera è costituita da tre linee di condotte interrate con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17/04/2008) che si snodano all'interno dei comuni di Santa Giusta, di Oristano, di Arborea, di Terralba, e di Marrubiu (OR) e sono: 1) *Met. Derivazione per Arborea - DN 100 (4") - 75 bar*, lunghezza di 9.910 km; 2) *Met. Allacciamento Higas - DN 650 (26") - 75 bar*, lunghezza di 1,495 km; 3) *Met. Derivazione per Oristano Città Il tratto - DN 150 (6") - 75 bar*, lunghezza di 2,300 km. Il progetto prevede la realizzazione di punti di intercettazione e di punti di lancio e ricevimento pig. I punti di intercettazione sono costituiti da tubazioni interrate, ad esclusione della tubazione di scarico del gas in atmosfera (attivata, eccezionalmente, per operazioni di manutenzione straordinaria e durante le operazioni di allacciamento delle condotte derivate) e della relativa struttura di sostegno. Gli impianti comprendono inoltre valvole di intercettazione interrate, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta e, in corrispondenza dei punti di intercettazione di derivazione importante (P.I.D.I.), anche un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e dell'eventuale strumentazione di controllo;

**considerato** che ENURA S.p.A., con il documento integrativo volontario denominato *Approfondimenti tematici relativi alle osservazioni del Ministero della cultura - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (prot. 0021220 del 21/06/2021) - Area Funzionale Paesaggio* (n. REL-AMB-E-00015), ha verificato la presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h), del D.Lgs. n. 42 del 2004, predisponendo con le schede nn. 1A e 3A le relative verifiche di compatibilità delle opere previste negli stessi ambiti tutelati paesaggisticamente;

**considerato** che il progetto di cui trattasi deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, visto quanto non previsto in merito al progetto di cui trattasi dal d.P.R. n. 31 del 2017 alle voci A.15 e B.23 dei rispettivi allegati;

**considerato**, pertanto, che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, in sede di espressione del proprio parere obbligatorio e vincolante di cui all'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42 del 2004, dovrà verificare la compatibilità dell'intervento di cui trattasi con tutti i profili di tutela paesaggistica gravanti nelle aree interessate, non esclusi, quindi, quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo - approvato il 05/09/2006 - ai sensi dell'allora vigente articolo 136, comma 1, lett. c);

**considerato** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il parere

10



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

endoprocedimentale prot. n. 22141 del 17/06/2021, ha ritenuto di dover richiedere a ENURA S.p.A., ai fini della tutela dei beni culturali archeologici e la prevenzione del relativo rischio, l'attivazione, con specifica istanza rivolta alla medesima Soprintendenza, della propedeutica procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico Preventivo (V.P.I.A.) ai sensi dell'art. 25, commi 8 e ss., del D.Lgs. n. 50 del 2016;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, in merito all'attivazione della procedura di Valutazione preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 41669 del 16/11/2021, che di seguito si trascrive integralmente:

*< In riferimento alla nota acquisita agli atti con ns. prot. n. 37096 del 12/10/2021, con la quale è stato trasmesso il piano delle indagini archeologiche relativo ad alcuni dei comuni interessati dall'opera in oggetto, questa Soprintendenza, che si è espressa con nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 in sede di procedimento di Verifica di Assogettabilità a VIA, ai sensi del D.lgs. 152/2006 art.19, con riferimento alla tutela archeologica, prescrivendo l'attivazione della procedura di verifica di archeologia preventiva ai sensi dell'art. 25 , c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, in seguito all'esame della documentazione pervenuta comunica quanto segue.*

*Comune di Santa Giusta (OR), Area industriale - Met. All. Higas DN 650 (16") DP 75 bar e Comune di Oristano, Loc. Perda Lada - Met. Der. per Oristano Città Il tratto DN 150 (6") DP 75 bar*

*In riferimento al piano delle attività localizzate nei tratti di metanodotto che interessano i comuni di Oristano e Santa Giusta, in particolare nelle Unità topografiche di Ricognizione dello studio archeologico di progetto per le quali è stato prescritto l'avvio delle verifiche archeologiche, UROR01 (Oristano) e SGUR08 (Santa Giusta), si autorizza l'avvio delle indagini ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50 /2016. In tutte le aree di intervento le operazioni di pulizia dalla vegetazione infestante, di rimozione degli accumuli di materiale terroso misto a elementi lapidei e rifiuti, laddove presenti, e di scotico approfondito degli strati humotici superficiali sono da considerarsi preliminari all'esecuzione dei saggi di scavo, che saranno posizionati nelle aree di intervento a seguito della valutazione degli esiti delle suddette lavorazioni e degli eventuali elementi di interesse archeologico emersi. Si precisa sin da ora che i saggi saranno distribuiti e dimensionati secondo le indicazioni della Direzione Scientifica che è in capo a questa Soprintendenza nella persona del funzionario archeologo responsabile, dott.ssa Maura Vargiu e si svolgeranno nel rispetto delle vincolanti prescrizioni riportate a seguire.*

*Comune di Marrubiu (OR). Località Sa Matta Manna. Met. Der. per Arborea DN 100 (4") DP 75 bar*

*In riferimento alle indagini archeologiche nei tratti di metanodotto che interessano il comune di Marrubiu, per le quali la Direzione Scientifica è in capo a questa Soprintendenza nella persona del funzionario archeologo responsabile, dott. Riccardo Locci, valutate le risultanze dell'approfondimento delle indagini archeologiche relative alla dispersione di ossidiana nell'area in esame, questo Ufficio prescrive, ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici, la documentazione e la raccolta dei manufatti in ossidiana e dei reperti archeologici presenti nell'area di occupazione dei lavori tra ARUR46 e ARUR 50, da realizzarsi preliminarmente all'esecuzione dei saggi di scavo.*

*L'area dovrà essere suddivisa in quadrati, in relazione ai quali i reperti presenti in superficie dovranno essere documentati fotograficamente, geoposizionati, ubicati in cartografia, raccolti e conservati in apposite bustine munite di cartellino, sui cui dovranno essere indicati i dati di rinvenimento. Il materiale archeologico imbustato dovrà essere ordinato in apposite cassette e depositato presso locali del deposito comunale già autorizzato. I materiali idonei necessari al ricovero dei reperti dovranno essere forniti dalla stazione appaltante e nessun onere graverà su questo Ufficio. A conclusione delle indagini dovrà essere prodotta e consegnata all'Ufficio tutta la documentazione scientifica comprensiva di relazione archeologica,*

11



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

*MA*

*[Handwritten mark]*



della documentazione grafica e fotografica e dell'elenco dei materiali rinvenuti ordinato sulla base del numero di cassetta.

In merito al piano operativo dei saggi archeologici nei tratti di metanodotto previsti nel Comune di Marrubiu, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, preso atto delle risultanze delle indagini eseguite tramite georadar su iniziativa della committenza, questa Soprintendenza autorizza, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi alle seguenti condizioni:

- i saggi NU\_SA1, NU\_SA2, NU\_SA3 e NU\_SA4 saranno finalizzati a valutare la presenza di eventuali strutture archeologiche e a chiarire la natura dei rilievi/avvallamenti individuati sulla superficie del terreno, pertanto inizialmente dovrà essere effettuato lo scotico superficiale delle quattro aree, al termine del quale la Direzione Scientifica valuterà se effettuare ulteriori approfondimenti di scavo;
- i saggi NU\_SA1, NU\_SA2, NU\_SA3 e NU\_SA4 dovranno essere effettuati lungo il tracciato del metanodotto in corrispondenza dei rilievi/avvallamenti individuati sul terreno, pertanto l'ubicazione dei saggi NU\_SA1, NU\_SA2, NU\_SA3 proposta negli elaborati trasmessi dovrà essere leggermente modificata, mentre il saggio NU\_SA4 dovrà essere ampliato in direzione sud-est al fine di ricomprendere l'area del tracciato;
- rispetto a quanto previsto nel piano operativo, dovrà essere effettuato un ulteriore micro saggio stratigrafico (dimensioni m 0,5 x 1) nell'area della strada selciata, nel settore immediatamente limitrofo alla pavimentazione stradale, funzionale ad inquadrare cronologicamente gli strati su cui poggia quest'ultima;
- il saggio OS.SA1 dovrà avere le dimensioni di m 3x 3e dovrà essere ubicato in corrispondenza dell'area del tracciato del gasdotto e delle due anomalie riscontrate tramite georadar fra m 0,60 e 2,00 di profondità;
- il saggio OS.SA2 dovrà avere le dimensioni di m 5x 3 e dovrà essere ubicato in corrispondenza dell'area del tracciato del gasdotto e delle due anomalie riscontrate tramite georadar, alla profondità rispettivamente di m 0,20 - 0,60 e di m 1.30 - 2.00;
- il saggio OS.SA3 dovrà avere le dimensioni di m 3x 3e dovrà essere ubicato in corrispondenza dell'area del tracciato del gasdotto;
- il saggio OS.SA4 dovrà avere le dimensioni di m 2 x 8 ed essere ubicato lungo il tracciato del gasdotto, dall'area di intersezione tra quest'ultimo e l'anomalia da ortofoto segnalata nella tavola X fino a comprendere in direzione sud l'anomalia riscontrata tramite georadar e compresa fra m 0,60 e m 1,30 di profondità;
- qualora nel corso dello scavo dovessero affiorare depositi archeologici o emergenze che comportino la prosecuzione delle indagini con lo scavo a mano, le dimensioni dei saggi potrebbero essere modificate al fine di garantire la sicurezza degli operatori all'interno del saggio.

Relativamente all'esecuzione dello scotico e dei saggi in esame, si comunicano le seguenti vincolanti prescrizioni e indicazioni operative valide per i Comuni di Santa Giusta, Oristano e Marrubiu:

- la rimozione dello strato humotico dovrà essere effettuata procedendo per strati e con l'utilizzo di un mezzo meccanico dotato di benna liscia;
- lo scavo in profondità sarà effettuato, fino alla quota prevista dai lavori in progetto o comunque fino alla quota stabilita dalla Direzione Scientifica, con il metodo stratigrafico e con la massima cautela al fine di evitare ogni possibile interferenza con gli eventuali depositi archeologici presenti nel sottosuolo, utilizzando strumenti manuali in prossimità degli stessi depositi, la cui integrità deve essere completamente e perfettamente salvaguardata;

12



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

- le dimensioni dei saggi e il loro posizionamento potranno essere variate sulla base delle indicazioni della Direzione Scientifica, in funzione delle esigenze tecniche legate allo scavo degli eventuali depositi archeologici emersi, giungendo in profondità fino ad esaurimento degli strati antropizzati;
- su indicazione della Direzione Scientifica, la terra di risulta sarà sottoposta a grigliatura con setaccio a maglie fini, al fine di recuperare tutti i reperti archeologici presenti, indicando l'unità stratigrafica e il posizionamento georeferenziato all'interno dei saggi.
- i reperti archeologici eventualmente rinvenuti saranno conservati in apposite bustine munite di cartellino, sui cui indicare i dati di rinvenimento; al termine di ogni giornata il materiale rinvenuto, ordinato in apposite cassette, sarà depositato presso locali del deposito comunale già autorizzato. I materiali idonei necessari al ricovero dei reperti dovranno essere forniti dalla stazione appaltante e nessun onere graverà su questo Ufficio.
- a conclusione delle indagini stratigrafiche dovrà essere prodotta e consegnata all'Ufficio tutta la documentazione scientifica prevista dalla normativa di settore, comprensiva di relazione archeologica, giornale di scavo, documentazione grafica (georeferenziata, in formato vettoriale .dwg/.dxf/.shp) e fotografica (.jpg/.tiff), schede di unità stratigrafica, diagramma stratigrafico ed elenco dei materiali rinvenuti ordinato sulla base del numero di cassetta (per i tempi e il formato di consegna degli elaborati si faccia riferimento alla circolare n. 14/2021 del MIC- Direzione Generale ABAP).
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Soprintendenza e, per le vie brevi, al funzionario responsabile, il cronoprogramma dettagliato delle attività, unitamente al CV del professionista archeologo incaricato, al fine di consentire a questo Ufficio di programmare i necessari sopralluoghi per il monitoraggio delle attività in corso d'opera.

Si ricorda che ai sensi del D.Lgs 50/2016, art. 25, comma 12, gli oneri derivanti dall'applicazione di tutte le prescrizioni, comprensivi dell'attrezzatura necessaria e della manodopera, sono interamente a carico della committenza e, valutate le caratteristiche degli elementi di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso dei lavori, la Soprintendenza avrà facoltà di richiedere ulteriori approfondimenti di indagine e/o modificare le prescrizioni già impartite, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D. Lgs. 42/2004.

Le presenti indicazioni si riferiscono esclusivamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico; sono fatte salve le limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il presente parere non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni o licenze dipendenti da altre autorità.

Il MiC declina qualsiasi responsabilità per danni a cose o persone eventualmente occorsi durante le attività.

Per ulteriori chiarimenti saranno disponibili i funzionari archeologi responsabili:

- Comuni di Santa Giusta e Oristano: dott.ssa Maura Vargiu, [maura.vargiu@beniculturali.it](mailto:maura.vargiu@beniculturali.it)
- Comune di Marrubiu: dott. Riccardo Locci, [riccardo.locci@beniculturali.it](mailto:riccardo.locci@beniculturali.it) >;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, in merito alla valutazione conclusiva della procedura di Valutazione preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 3967 dell'08/02/2022 (allegato alle presenti osservazioni, quale parte integrante), che di seguito si trascrive integralmente:

13



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

18/03/2022

< In riferimento alle opere indicate in oggetto e alla procedura di verifica preventiva di interesse archeologico di cui questo ufficio ha richiesto l'attivazione con nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 in sede di procedimento di Verifica di Assogettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, che si è svolta secondo il piano di indagini di cui alla nota ns. prot. n. 37096 del 12/10/2021, approvato da questa Soprintendenza, e presa visione della documentazione conclusiva acquisita con ns. prot. n. 109 del 04/01/2022, si comunica quanto segue.

Comune di Santa Giusta (OR), Area industriale - Met. All. Higas DN 650 (16") DP 75 bar e Comune di Oristano, Loc. Perda Lada - Met. Der. per Oristano Città Il tratto DN 150 (6") DP 75 bar

In riferimento alle indagini di archeologia preventiva localizzate nei tratti di metanodotto che interessano i comuni di Oristano e Santa Giusta, eseguite ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50 /2016 sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza, presa visione della relativa documentazione finale, acquisita con ns. prot. n. 109 del 04/01/2022, si riscontra che le indagini non hanno evidenziato la presenza di strutture o/e depositi di natura archeologica nei settori interessati e, pertanto, la procedura di verifica dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo.

Tutto ciò premesso, in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, considerato che si tratta di opere lineari, per cui gli approfondimenti di indagine eseguiti a carattere puntuale non consentono di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione delle lavorazioni anche nei settori interessati dalle indagini, a condizione che tutte le attività di scavo e movimentazione terra, anche superficiali, si svolgano con il costante monitoraggio in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.

Ad ogni buon conto si rammentano le prescrizioni di monitoraggio archeologico già dettagliate nella nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 per le altre aree di intervento comprese in progetto nei comuni di Oristano e Santa Giusta, che si intendono qui integralmente richiamate.

Comune di Marrubiu (OR). Località Sa Matta Manna. Met. Der. per Arborea DN 100 (4") DP 75 bar

In riferimento alle indagini archeologiche nei tratti di metanodotto che interessano il comune di Marrubiu, valutate le risultanze dei saggi stratigrafici e della raccolta dei reperti archeologici, benché quest'ultima sia stata eseguita parzialmente - principalmente nell'area di maggior distribuzione degli elementi litici precedentemente segnalati - poiché in alcune aree la vegetazione limitava fortemente la visibilità del suolo, considerato che tra il materiale raccolto sono stati individuati pochi elementi che potrebbero essere ricondotti ad attività di lavorazione antropica, la cui limitata quantità e ubicazione non consentono di ipotizzare la presenza di una stazione litica nell'area, si ritiene opportuno rimandare il completamento delle attività di raccolta alla fase di realizzazione del metanodotto, a seguito di pulizia delle aree dalla vegetazione prima dell'inizio delle attività di scavo.

Relativamente alle risultanze dell'esecuzione dei saggi stratigrafici di cui all'art. 25, commi 8 e sgg. del D.Lgs. 50/2016, presa visione della relazione archeologica trasmessa, si riscontra che tali indagini non hanno evidenziato la presenza di strutture o/e depositi di natura archeologica e pertanto la procedura di verifica dell'interesse archeologico prevista dal suddetto D.Lgs. si considera chiusa con esito negativo.

Tutto ciò premesso, considerata la presenza nell'area di elementi litici che potrebbero essere ricondotti ad attività di lavorazione umana, considerato che le opere in progetto hanno uno sviluppo lineare mentre gli approfondimenti d'indagine effettuati hanno carattere puntuale, in ragione dell'impossibilità di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati, questa Soprintendenza esprime il suo nulla osta per le opere in progetto alle seguenti condizioni vincolanti:

- in fase esecutiva, prima dell'inizio delle attività di scavo, dovranno essere completate le attività di raccolta dei manufatti in ossidiana e dei reperti archeologici;

14

MA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- tutte le attività di movimentazione terra, anche superficiali, e gli interventi previsti nel sottosuolo, ivi compresi quelli necessari all'accantieramento, si dovranno svolgere sotto diretto e costante controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato.

La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della Stazione Appaltante, che concorderà preventivamente con questo Ufficio tempi e modalità di intervento. Di tali attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questo Ufficio per la conservazione agli atti un'adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornalieri sull'avanzamento dei lavori.

Si richiede di comunicare almeno quindici giorni prima il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato e la data di inizio dei lavori via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce e all'indirizzo del funzionario archeologo competente per territorio, per i controlli di competenza.

Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.

Le presenti indicazioni si riferiscono esclusivamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico; sono fatte salve le limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il presente parere non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni o licenze dipendenti da altre autorità.

Il MiC declina qualsiasi responsabilità per danni a cose o persone eventualmente occorsi durante le attività.

Per ulteriori chiarimenti saranno disponibili i funzionari archeologi responsabili:

- Comuni di Santa Giusta e Oristano: dott.ssa Maura Vargiu, [maura.vargiu@beniculturali.it](mailto:maura.vargiu@beniculturali.it)
- Comune di Marrubiu: dott. Riccardo Locci, [riccardo.locci@beniculturali.it](mailto:riccardo.locci@beniculturali.it) >;

**considerate** le ulteriori valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel parere endoprocedimentale dell'11/03/2022, sopra integralmente riportato, anche con riguardo agli impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale paesaggistico e il paesaggio;

**visto** il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 18/03/2022, sopra integralmente riportato;

**visto** il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 18/03/2022, sopra integralmente riportato;

**viste** le osservazioni presentate dalla Direzione generale ABAP per conto del Ministero della cultura, con nota prot. n. 21220 del 21/06/2021, che qui si intendono integralmente riprese quali parte integrante delle presenti nuove osservazioni del medesimo Ministero della cultura;

**visto** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019;

**questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza di questo Ministero, e per le nuove motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006 – ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto proposto e

15



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

18/03/2022

del territorio interessato; visto l'art. 19, co. 7, del D.Lgs. n. 152 del 2006; considerato il parere endoprocedimentale espresso con nota prot. n. 8715 dell'11/03/2022 dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con particolare riguardo alle Aree funzionali *Patrimonio archeologico* e *Paesaggio*, come anche il parere prot. n. 3967 dell'8/02/2022, relativo al procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dei commi 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 2016 (che allegati alle presenti osservazioni ne costituiscono parte integrante); acquisito il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 18/03/2022; acquisito il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 18/03/2022; ritiene di **non dover chiedere** al Ministero della transizione **ecologica**, in esito alla nuova verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico e paesaggistico e del paesaggio di cui alle Parti II e III del D.Lgs. n. 42 del 2004, **l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** del progetto in argomento.

**Si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente in sede statale.**

In ogni caso, per quanto di competenza di questo Ministero della cultura in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42 del 2004, la **ENURA S.p.A.** deve acquisire, prima della realizzazione del progetto di cui trattasi, tutte le previste autorizzazioni di cui alla Parte II e alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 per la realizzazione dei medesimi interventi, rimanendo ferme le prescrizioni imposte dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il parere prot. n. 3967 dell'8/02/2022 (Allegato n. 1) e il parere prot. n. 8715 dell'11/03/2022 (Allegato n. 2), con riguardo alla tutela archeologica e alla prevenzione del relativo rischio nelle aree interessate dal progetto di cui trattasi.

Si rimane in attesa di una cortese e urgente assicurazione da parte di **ENURA S.p.A.** del recepimento delle suddette prescrizioni di competenza del Ministero della cultura ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V  
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE  
arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_  
ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. \_\_\_\_\_  
RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

Alla Società Enura S.p.A.  
[ENURA@pec.snam.it](mailto:ENURA@pec.snam.it)

e p.c.  
Alla Direzione Generale Abap  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: ORISTANO, SANTA GIUSTA (OR), MARRUBIU (OR). “Virtual Pipeline Sardegna – Rete Energetica Tratto Centro” . Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del comma 8 e ss. dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 50/2016). Conclusione: PARERE FAVOREVOLE.**

In riferimento alle opere indicate in oggetto e alla procedura di verifica preventiva di interesse archeologico di cui questo ufficio ha richiesto l'attivazione con nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 in sede di procedimento di Verifica di Assogettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, che si è svolta secondo il piano di indagini di cui alla nota ns. prot. n. 37096 del 12/10/2021, approvato da questa Soprintendenza, e presa visione della documentazione conclusiva acquisita con ns. prot. n. 109 del 04/01/2022, si comunica quanto segue.

Comune di Santa Giusta (OR), Area industriale - Met. All. Higas DN 650 (16") DP 75 bar e Comune di Oristano, Loc. Perda Lada - Met. Der. per Oristano Città II tratto DN 150 (6") DP 75 bar

In riferimento alle indagini di archeologia preventiva localizzate nei tratti di metanodotto che interessano i comuni di Oristano e Santa Giusta, eseguite ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50 /2016 sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza, presa visione della relativa documentazione finale, acquisita con ns. prot. n. 109 del 04/01/2022, si riscontra che le indagini non hanno evidenziato la presenza di strutture o/e depositi di natura archeologica nei settori interessati e, pertanto, la procedura di verifica dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo.

Tutto ciò premesso, in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, considerato che si tratta di opere lineari, per cui gli approfondimenti di indagine eseguiti a carattere puntuale non consentono di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione delle lavorazioni anche nei settori interessati dalle indagini, a condizione che tutte le attività di scavo e movimentazione terra, anche superficiali, si svolgano con il costante monitoraggio in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Ad ogni buon conto si rammentano le prescrizioni di monitoraggio archeologico già dettagliate nella nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 per le altre aree di intervento comprese in progetto nei comuni di Oristano e Santa Giusta, che si intendono qui integralmente richiamate.

Comune di Marrubiu (OR). Località Sa Matta Manna. Met. Der. per Arborea DN 100 (4'') DP 75 bar

In riferimento alle indagini archeologiche nei tratti di metanodotto che interessano il comune di Marrubiu, valutate le risultanze dei saggi stratigrafici e della raccolta dei reperti archeologici, benché quest'ultima sia stata eseguita parzialmente - principalmente nell'area di maggior distribuzione degli elementi litici precedentemente segnalati - poiché in alcune aree la vegetazione limitava fortemente la visibilità del suolo, considerato che tra il materiale raccolto sono stati individuati pochi elementi che potrebbero essere ricondotti ad attività di lavorazione antropica, la cui limitata quantità e ubicazione non consentono di ipotizzare la presenza di una stazione litica nell'area, si ritiene opportuno rimandare il completamento delle attività di raccolta alla fase di realizzazione del metanodotto, a seguito di pulizia delle aree dalla vegetazione prima dell'inizio delle attività di scavo.

Relativamente alle risultanze dell'esecuzione dei saggi stratigrafici di cui all'art. 25, commi 8 e sgg. del D.Lgs. 50/2016, presa visione della relazione archeologica trasmessa, si riscontra che tali indagini non hanno evidenziato la presenza di strutture o/e depositi di natura archeologica e pertanto la procedura di verifica dell'interesse archeologico prevista dal suddetto D.Lgs. si considera chiusa con esito negativo.

Tutto ciò premesso, considerata la presenza nell'area di elementi litici che potrebbero essere ricondotti ad attività di lavorazione umana, considerato che le opere in progetto hanno uno sviluppo lineare mentre gli approfondimenti d'indagine effettuati hanno carattere puntuale, in ragione dell'impossibilità di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati, questa Soprintendenza esprime il suo nulla osta per le opere in progetto alle seguenti condizioni vincolanti:

- in fase esecutiva, prima dell'inizio delle attività di scavo, dovranno essere completate le attività di raccolta dei manufatti in ossidiana e dei reperti archeologici;
- tutte le attività di movimentazione terra, anche superficiali, e gli interventi previsti nel sottosuolo, ivi compresi quelli necessari all'accantieramento, si dovranno svolgere sotto diretto e costante controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato.

La sorveglianza, da intendersi continuativa, dovrà essere effettuata da un archeologo munito degli idonei requisiti di legge a carico della Stazione Appaltante, che concorderà preventivamente con questo Ufficio tempi e modalità di intervento. Di tali attività di sorveglianza, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questo Ufficio per la conservazione agli atti un'adeguata documentazione descrittiva, grafica (sezioni) e fotografica, comprendente il posizionamento georeferenziato degli scavi e foto giornaliera sull'avanzamento dei lavori.

Si richiede di comunicare almeno quindici giorni prima il nominativo e il curriculum dell'archeologo incaricato e la data di inizio dei lavori via mail o PEC agli indirizzi istituzionali indicati in calce e all'indirizzo del funzionario archeologo competente per territorio, per i controlli di competenza.

Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Le presenti indicazioni si riferiscono esclusivamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico; sono fatte salve le limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il presente parere non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni o licenze dipendenti da altre autorità.

Il MiC declina qualsiasi responsabilità per danni a cose o persone eventualmente occorsi durante le attività.

Per ulteriori chiarimenti saranno disponibili i funzionari archeologi responsabili:

- Comuni di Santa Giusta e Oristano: dott.ssa Maura Vargiu, [maura.vargiu@beniculturali.it](mailto:maura.vargiu@beniculturali.it)
- Comune di Marrubiu: dott. Riccardo Locci, [riccardo.locci@beniculturali.it](mailto:riccardo.locci@beniculturali.it)

I funzionari archeologi responsabili

Dott. Riccardo Locci

Dott.ssa Maura Vargiu

LA SOPRINTENDENTE  
Ing. Monica Stochino

(Documento firmato digitalmente)

MV/RL/mv/rl



Ad. 2

**Ministero della Cultura**  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_  
ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. \_\_\_\_\_  
RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

Alla Direzione Generale Abap  
Servizio V  
Servizio II  
Servizio III  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: PROVINCIA DI ORISTANO. COMUNI DI ARBOREA, MARRUBIU, ORISTANO, SANTA GIUSTA, TERRALBA. **D. Lgs. n°42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – L. 241/1990 – Procedura riferita al D.Lgs. 152 del 2006– Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (art. 19).**

INTERVENTO: Virtual pipeline Sardegna – Rete Energetica Tratto Centro.  
RICHIEDENTE: ENURA S.p.A.

Responsabili del Procedimento:

- area funzionale patrimonio archeologico: dott. Riccardo Locci, dott.ssa Maura Vargiu;
- area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio: arch. Roberta Perria.

In riferimento alla nota prot. n. 7518 del 25/02/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con il n. 6904 - A del 28/02/2022, con la quale codesto Servizio ha richiesto il parere di competenza relativamente al procedimento in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali scaricati dalla piattaforma [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), si comunicano di seguito le valutazioni di competenza.

**Area Funzionale Patrimonio archeologico**

**A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

Esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs 50/2016, valutata anche la documentazione scientifica e d'archivio agli atti dell'Ufficio, si rileva che le opere previste in progetto non interessano direttamente aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004; tuttavia si segnala che la più ampia porzione territoriale in cui ricadono è comunque interessata dalla presenza di beni di interesse archeologico e da aree di rischio archeologico, in alcuni casi tipizzate negli studi archeologici associati alla redazione dei Piani Urbanistici Comunali, come accade nel caso del Comune di Santa Giusta e come rilevato anche nella documentazione progettuale trasmessa.

Considerato che:

- questa Soprintendenza già in sede di procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, con nota prot. n. 22141 del 17/06/2021 ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, nei comuni di Oristano, Santa Giusta e Marrubiu;
- la suddetta procedura si è svolta secondo il piano di indagini di cui alla nota ns. prot. n. 37096 del 12/10/2021, e si è conclusa con esito negativo come da nota ns. prot. n. 3967 del 08/02/2022, anche sulla base delle risultanze acquisite, si dettagliano di seguito gli esiti delle valutazioni finali per i diversi settori del tracciato.

**Comune di Santa Giusta**

Le opere previste in progetto che ricadono nel territorio comunale di Santa Giusta consistono nella messa in opera della nuova condotta *Metanodotto Allacciamento Higas DN 650 DP 75 bar* che si estende per 1495 metri dislocati principalmente nel settore sud-occidentale del polo industriale, tra le località di Paule Cirras a nord, Paule Pearba e





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Mitza S'Arrideli a sud e nella realizzazione di un'area impiantistica P.D.E. n.1 da GNL estesa su una superficie di 3250 mq.

L'area interessata dai lavori si estende su un areale costiero che ha subito nel tempo importanti trasformazioni connesse alla realizzazione del vasto bacino portuale, con massivi sbancamenti e attività di dragaggio e riposizionamento di terra di riporto su vaste superfici, che hanno irrimediabilmente modificato l'areale su cui insiste anche l'opera di cui trattasi, rendendo difficile la lettura e l'interpretazione dell'assetto antico. Tuttavia, i dati archeologici relativi agli studi pregressi, consentono di definire il settore costiero più ampio che comprende le opere come caratterizzato sin da età antica da una frequentazione antropica diffusa, infatti gli spazi limitrofi a quello interessato dal tracciato delle condotte hanno restituito aree di dispersione di materiale archeologico, con rinvenimenti di reperti mobili in giacitura secondaria durante le attività di ricognizione di superficie e monitoraggio archeologico effettuate in occasione della costruzione dei diversi edifici industriali o nell'ambito degli studi archeologici redati per il P.U.C. di Santa Giusta. In particolare, si fa riferimento alla loc. Paule Crispa, a circa 800 metri dalle opere, ove è stata riscontrata la presenza di materiali mobili in dispersione ascrivibili ad età romana e all'area della cosiddetta "Postazione Abbarossa 1" a circa 300 metri a ovest del tracciato della condotta.

Considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate, eseguite nell'area del Polo Industriale in loc. Cirras, in corrispondenza dell'Unità di Ricognizione topografica SGUR08, hanno dato esito negativo ma, trattandosi di opere lineari e considerato che gli approfondimenti di indagine hanno avuto carattere puntuale, non si può escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto,

per tutte le opere di scavo finalizzate alla posa del cavidotto ubicate nel comune di Santa Giusta si configura comunque il rischio di intercettare, durante le attività di scavo e movimentazione terra, depositi di materiale archeologico mobile in dispersione o interrati.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al tracciato e si prescrive sin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016 per tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale del terreno, ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.

### Comune di Oristano

Le opere progettuali che interessano il territorio comunale di Oristano consistono nella messa in opera del tratto *Metanodotto Derivazione per Oristano Città DN 150 (6")*, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 2300 metri e comprende due impianti P.I.D.I. nei punti di intercettazione previsti nelle località di Pedra Longa e Pedra Lada.

Dall'analisi della documentazione scientifica e d'archivio agli atti dell'ufficio si rileva che le lavorazioni previste non intercettano aree di rischio archeologico note, tuttavia le risultanze degli studi archeologici confluiti nel progetto hanno evidenziato condizioni di potenziale rischio archeologico localizzate in corrispondenza delle Unità topografiche di Ricognizione ORUR01 e ORUR05/ORUR06, nell'ambito delle quali la fotointerpretazione ha rilevato la presenza di anomalie nel terreno riferibili a potenziali strutture antiche interrate non associate a elementi mobili o immobili di interesse archeologico visibili in superficie.

Considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate sono state eseguite, come prescritto dalla Soprintendenza, in corrispondenza dell'Unità topografica di Ricognizione ORUR01 e si sono concluse con esito negativo, ma, trattandosi di opere lineari e considerato che gli approfondimenti di indagine hanno avuto carattere puntuale, non si può escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati lungo l'intero percorso delle lavorazioni in progetto;

per tutte le opere di scavo finalizzate alla posa del cavidotto ubicate nei settori corrispondenti alle unità topografiche di ricognizione ORUR01-ORUR05-UROR06, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, per tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale del terreno, si prescrive il monitoraggio archeologico in corso d'opera durante le lavorazioni (anche finalizzate all'apprestamento delle "aree di passaggio"), ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.

Per tutte le restanti lavorazioni in territorio di Oristano che non ricadono all'interno dei settori di ricognizione predetti, ad ogni buon conto si rammenta il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., qualora nel corso dei lavori dovessero venire in luce strutture, materiali o stratificazioni di natura archeologica, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, senza procedere ad ulteriori modifiche dello stato dei luoghi.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

### Comune di Arborea

La testimonianza archeologica nota più vicina agli interventi in progetto nel tratto *Met. Der. Per Arborea DN 100* nel territorio del comune di Arborea è l'area di dispersione di materiali di *Pompongius*, ubicata ad oltre due chilometri di distanza. Pertanto, dal momento che non si rilevano interferenze tra le opere previste in progetto e il patrimonio archeologico noto nell'area, non si ritengono necessari l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e il controllo degli interventi previsti nel sottosuolo ad opera di un professionista archeologo

Si ricorda, tuttavia, che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii., qualora nel corso dei lavori dovessero venire in luce strutture, materiali o stratificazioni di natura archeologica, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, senza procedere ad ulteriori modifiche della situazione dei luoghi.

### Comune di Terralba

Rispetto al tratto *Met. Der. Per Arborea DN 100* in territorio del comune di Terralba le testimonianze archeologiche note più vicine sono l'insediamento pluristratificato di *Coddu 'e su Femungu*, distante circa 2250 m dall'area dei lavori, e l'insediamento preistorico di *Pomada*, distante circa 2400 m dall'area degli interventi. Considerata, tuttavia, l'identificazione durante le attività di prospezione di tracce di una carraia presumibilmente antica nelle unità di ricognizione ARUR08-ARUR09, si rappresenta il rischio che durante le lavorazioni siano intercettati depositi archeologici interrati. Pertanto, considerata anche la bassa visibilità riscontrata in questo settore del tracciato, non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016, si prescrive che, nell'unità di ricognizione ARUR09 e negli ultimi 50 m dell'unità di ricognizione ARUR08 (il settore limitrofo all'ARUR09), gli interventi di scavo e di movimentazione superficiale del terreno si svolgano sotto costante e diretto controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.*

Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.

### Comune di Marrubiu

Nel territorio di Marrubiu le testimonianze archeologiche note più vicine alle opere previste nel tratto *Met. Der. Per Arborea DN 100* sono il nuraghe *Su Nuraci*, distante circa 450 m, la stazione di ossidiana ubicata in località *Pranu Cerbus*, nota dai dati d'archivio e inserita nel repertorio del Piano Paesaggistico Regionale (codice BUR: 9829), distante 820 m, e il nuraghe *Ponte Funtana de Figu*, distante circa 900 m.

Considerato che durante le prospezioni autoptiche è stata identificata una concentrazione di pietre e pietrame, forse pertinente a monumenti, presso ARUR37 e nella fascia territoriale fra ARUR41 e ARUR42, aree in cui sono state identificate anomalie attraverso la fotointerpretazione, valutata inoltre la possibilità che gli interventi in oggetto intercettino il percorso della strada *A Torre Karales* nella fascia territoriale fra ARUR43 e ARUR46, questo Ufficio, non ritenendo necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 nel tratto in esame, ad eccezione della fascia territoriale fra ARUR46 e ARUR50, prescrive che, nell'unità di ricognizione ARUR37 e tra ARUR41 e ARUR46, gli interventi di scavo e di movimentazione superficiale del terreno si svolgano sotto costante e diretto controllo di un professionista archeologo, in possesso degli idonei requisiti di legge, a ciò incaricato, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2. della Circolare n. 1 del 20.01.2016, *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.*

Qualora dovessero emergere nuovi elementi di interesse archeologico in corso d'opera, la Soprintendenza si riserverà di richiedere ulteriori approfondimenti d'indagine mediante l'esecuzione di saggi stratigrafici, anche in estensione, ai sensi dell'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e tutti gli oneri saranno a carico della committenza delle opere.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Per quanto riguarda la fascia territoriale fra ARUR46 e ARUR50, considerato che le indagini di archeologia preventiva sopra citate hanno dato esito negativo, questa Soprintendenza esprime il suo nulla osta per le opere in progetto con le seguenti prescrizioni:

- la raccolta dei reperti archeologici eventualmente presenti in superficie, non eseguita integralmente poiché in alcune aree la vegetazione limitava fortemente la visibilità del suolo, dovrà essere completata a seguito delle operazioni di sfalcio della vegetazione;
- considerato che le opere in progetto hanno uno sviluppo lineare mentre gli approfondimenti d'indagine effettuati hanno carattere puntuale, in ragione dell'impossibilità di escludere totalmente la presenza di eventuali depositi archeologici ancora interrati, tutte le opere di scavo e di movimentazione superficiale del terreno dovranno essere effettuate con il monitoraggio archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e in applicazione della circolare MiC- D.G. Archeologia n. 1/2016, ad opera di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge.

### A2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE E CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

In merito alla valutazione dell'impatto delle opere in esame sul patrimonio archeologico, benché le opere previste non interessino direttamente aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.Lgs. 42/2004, si rileva una forte criticità legata alle possibili interferenze del metanodotto con il patrimonio archeologico.

In riferimento al Comune di Santa Giusta, come dettagliato sopra, si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale.

In riferimento al Comune di Oristano, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale, che interesseranno il settore individuato dalle Unità di Ricognizione topografica ORUR01 e ORUR05- UROR06. Per tutte le restanti opere non comprese nei settori predetti non si ritiene di attivare la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico né il controllo in corso d'opera, resta fermo il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti.

In riferimento al Comune di Terralba, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale, che interesseranno il settore individuato dall'unità di ricognizione ARUR09 e negli ultimi 50 m dell'unità di ricognizione ARUR08 (il settore limitrofo all'ARUR09).

In riferimento al Comune di Arborea, dal momento che non si rilevano interferenze tra le opere previste in progetto e il patrimonio archeologico noto nell'area, non si ritengono necessari l'attivazione della procedura di cui al comma 8 e ss. dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e il controllo degli interventi previsti nel sottosuolo ad opera di un professionista archeologo.

In riferimento al Comune di Marrubiu, come dettagliato sopra si prescrive fin da ora, nel settore individuato tra le unità di ricognizione ARUR46 e ARUR50, il completamento delle attività di raccolta dei reperti archeologici eventualmente previsti in superficie e il monitoraggio archeologico in corso d'opera da parte di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge per tutte le opere di scavo e movimentazione terra, anche superficiale.

Pertanto, non si ritiene di assoggettare le opere del progetto in esame alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

### **B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO** – Funzionario responsabile arch. Roberta Perria

In riferimento all'intervento in oggetto, per cui questo ufficio aveva espresso le proprie valutazioni con nota prot. n. 22141 – P del 17/06/2021 trasmessa alla competente Direzione generale del MIC, analizzati gli elaborati integrativi trasmessi volontariamente dalla società ENURA (ns. prot. n. 4489 – A del 11/02/2022) a riscontro delle criticità rilevate nella suddetta valutazione della Soprintendenza, si riferisce quanto segue:





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Per l'esplicitazione del regime vincolistico si faccia riferimento alla nostra nota prot. n. 22141 – P del 17/06/2021.

### B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Le opere riguardano prevalentemente scavi per la posa delle nuove condotte ed altre opere in superficie localizzate in aree industriale o in prossimità di esse, come si rileva dalla lettura delle schede di approfondimento tramesse (es. SCHEDA 2A - D.lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, pag. 38 e segg. E pag. 63 e segg. dell'elaborato Allegato 4\_REL-AMB-00015).

Le opere di ripristino prevedono il reintegro della copertura vegetale con essenze autoctone compatibili con i caratteri ambientali delle aree interessate e opere di mitigazione degli eventuali impatti sul contesto mediante integrazione dell'assetto vegetazionale.

### B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione integrativa trasmessa integra correttamente quanto richiesto circa le misure di mitigazione e ripristino dello stato dei luoghi con riprese fotografiche e simulazioni foto realistiche delle aree ante- e post-operam.

### B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati integrativi, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto comporti impatti ammissibili sulle aree tutelate ai sensi della parte terza del Codice di settore.

**C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO** – Funzionario responsabile arch.  
Roberta Perria

Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di affermare, relativamente al profilo della tutela architettonica, che il progetto non abbia alcuna interferenza con il patrimonio architettonico tutelato dalla Parte Seconda del Codice di Settore.

### **D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Acquisite le istruttorie dei funzionari delle aree funzionali, che la scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio comunica quanto segue.

- ritiene che non sussistano, sotto il profilo paesaggistico e della tutela del patrimonio archeologico, criticità tali da richiedere l'attivazione del procedimento di V.I.A.

Si segnala, infine, che quest'ufficio si riserva la facoltà di approfondire nel dettaglio l'entità degli impatti e di impartire eventuali ulteriori misure prescrittive in sede di richiesta della prevista autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

Qualsiasi ulteriore variazione delle opere previste in progetto dovrà essere sottoposta alla preventiva valutazione di questa Soprintendenza.





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il MiC declina ogni responsabilità per i danni eventualmente occorsi a cose e persone durante l'esecuzione degli interventi in oggetto.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili per area funzionale e territorio:  
- area funzionale patrimonio archeologico:

dott.ssa Maura Vargiu: Comuni di Oristano e di Santa Giusta ([maura.vargiu@beniculturali.it](mailto:maura.vargiu@beniculturali.it));  
dott. Riccardo Locci: Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba ([riccardo.locci@beniculturali.it](mailto:riccardo.locci@beniculturali.it));

- area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio:

arch. Roberta Perria ([roberta.perria@beniculturali.it](mailto:roberta.perria@beniculturali.it)).

### I FUNZIONARI RESPONSABILI

#### AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Dott. Riccardo Locci

Dott.ssa Maura Vargiu

#### AREA FUNZIONALE BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Arch. Roberta Perria

LA SOPRINTENDENTE

Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)